

Sostenuto sia dai sindaci della RmF che dal consigliere regionale

# «La Asl è troppo estesa: vanno rivisti i confini»

di FRANCESCA OGGIANO

Civitavecchia, S. Marinella, Ladispoli, Bracciano e Torrita Tiberina. Questi i comuni chiamati a rappresentare, nel comitato di rappresentanza, i 28 municipi compresi nei confini territoriali della Asl Rm/F. E a stabilirlo è stata una votazione svoltasi ieri mattina a palazzo del Pincio alla quale hanno preso parte i 28 sindaci dell'hinterland. Elezione degli organi rappresentativi dunque con uno sguardo agli obiettivi più urgenti da raggiungere. «E' necessario - ha affermato il sindaco Moscherini - avviare il riassetto della territorialità sanitaria regionale. Civitavecchia non può essere l'unico centro catalizzatore delle politiche sanitarie. L'emergenza che sta colpendo l'intero sistema Asl riguarda non solo la nostra città, ma molte altre realtà laziali. Per questo propongo che i nuovi rappresentanti del comitato si radunino al più presto, per stilare

una lista dei problemi che riguardano le Aziende sanitarie del comprensorio». Quanto poi alla situazione della Roma F, Moscherini aggiunge: «E' stata molto penalizzata all'interno del quadro generale della sanità». E non solo nel pubblico. «Il caso della clinica Siligato - conclude Moscherini - è sotto gli occhi di tutti. Ecco, dunque, come diventa necessario fare un fronte comune per sottoporre al commissario straordinario della Regione Lazio Piero Marrazzo, le problematiche delle nostre aziende sanitarie. Un gesto indispensabile per avviare un serio confronto sul tema».

Ma il tema del bilancio e

della rizonizzazione di una Asl dai confini troppo estesi e distanti, in questo periodo procede di pari passo con l'incognita: rinnovo del mandato manageriale, del direttore Generale della Roma F, Marco Biagini. «La nostra Asl ha sempre sofferto per la scarsità di fondi disponibili - spiega Enrico Luciani, consigliere regionale Mps - in un territorio ampio e disomogeneo, con personale sottoposto a carichi di lavoro estenuanti, senza riposi, trattamenti economici inferiori a quelli di altre Asl del Lazio, senza contare, attrezzature vetuste e superate tecnologicamente, sedi inadeguate e a volte malsane che hanno reso più difficile l'erogazione dei servizi a favore dei cittadini. Non-

stante ciò - conclude Luciani - è doveroso riconoscere a Biagini l'ottimo lavoro svolto nell'accurata gestione accurata dell'azienda e per essere riuscito, in una situazione difficile, dato il

**Luciani: «Il territorio è ampio e disomogeneo ma Biagini ha fatto un buon lavoro»**

deficit sanitario regionale di 10 miliardi di euro da sanare, ad ottenere finanziamenti e deroghe per l'assunzione di medici, infermieri, personale tecnico e amministrativo. Non solo - precisa Luciani - Biagini è riuscito a rinnovare le attrezzature sanitarie, organizzando nuovi servizi e migliorando quelli già esistenti. E' evidente che si può sempre fare meglio e di più, ma rispetto alla situazione della sanità regionale, Civitavecchia ha fatto grandi sforzi per raggiungere una gestione più efficiente. Per questo mi farò portavoce presso il Presidente Marrazzo, per sottolineare quanto di buono è stato fatto sotto la direzione del direttore Biagini».

